

IL PLASTICO

Il plastico è largo 2 mt e lungo 4 mt. Sono state costruite due linee ferrate con binari Peco flessibili e scambi sempre Peco. Il primo tracciato ha uno sviluppo di circa 90 mt ed è nella realtà un anello, ma realizzato in modo che sembri una linea a doppio binario, quindi i treni, anche se possono fare retromarcia circoleranno sempre in un senso. La si può individuare perché ho usato binari con traversine chiare, simil cemento. Il tracciato si sviluppa su quattro livelli di altezza e ha quattro stazioni di cui due nascoste per il parcheggio dei treni situate sul livello più basso e monitorate da piccole telecamere. La stazione principale è tutta in curva ed è al terzo livello di altezza. Quella secondaria è in parte rettilinea e in parte in curva ed è al secondo livello di altezza. Il secondo tracciato, individuabile per le traversine scure, simulando una vecchia linea ferroviaria, ha uno sviluppo di circa 30 mt ed è palesemente a binario unico e destinata alla percorrenza dei treni in entrambe le direzioni. Anch'essa si sviluppa su quattro livelli ed in un solo punto della linea la rampa di salita sfiora il 3% e in un solo punto il raggio di curvatura è inferiore a 400 mm. Carrozze molto lunghe, come quelle di alcuni ETR non posso circolare. Il tracciato di questa linea usa le stesse stazioni del tracciato principale e ne ha una piccola in curva per conto suo da cui si sviluppa un'altra stazione nascosta per treni corti realizzata sotto il banco di lavoro con piano in plexiglass trasparente. Nella parte centrale del plastico è stata realizzata la stazione merci con una piattaforma girevole per il deposito locomotive. Due ampi fori, sempre nella parte centrale del plastico, uno nella parte destra e l'altro nella parte sinistra permettono l'accesso per la manutenzione delle varie zone. Lo scambio tra le due linee, da parte dei convogli, avviene solo nella stazione principale da cui si può accedere anche alla stazione merci.

Il plastico è nato in digitale con, però, il controllo degli scambi in manuale, cioè non tramite multitmaus, ma tramite due quadri sinottici, ora diventati tre. Un quadro per il controllo e manovra degli scambi delle due linee, un quadro per la stazione merci e un quadro aggiuntivo per la gestione della stazione per treni corti realizzata in un secondo tempo. Grazie ai dispositivi Peco nei quadri sinottici è visiva la posizione di ciascun scambio. Successivamente ho aggiunto il comando scambi con multitmaus realizzando in parallelo al circuito esistente un secondo circuito che digitalmente comanda piccoli relè, due per ogni scambio, che inseriti in parallelo al circuito esistente pilotano lo scambio. Il mantenimento del comando da quadro sinottico mi consente di ripristinare il movimento dei treni quando un locomotore tallona uno scambio e crea un corto circuito, senza dover spostare il locomotore a mano. Durante il posizionamento delle rotaie avevo già predisposto e realizzato i collegamenti per i vari sezionamenti di linea che ritenevo necessari, anche se in alcuni casi ridondanti, per il controllo da PC. Ad esempio il sezionamento del binario in corrispondenza dell'uscita dalla stazione, prima dello scambio di uscita e prima della posizione del segnale, mi è stato utile per fermare il treno nella giusta posizione e, togliendo corrente, tramite interruttore sul quadro sinottico, impedire una errata partenza del treno. Questo sezionamento mi è utile anche ora con il controllo del PC perché mi garantisce la giusta posizione di fermata del treno nelle stazioni nascoste, anche se TrainController gestisce la fermata, ma un pò più di sicurezza mi tranquillizza.

Ora ho collegato all'esistente il PC e tramite TrainController vers. 10 sto sperimentando la gestione della movimentazione in automatico ed anche in semiautomatico dei treni in tutta sicurezza. La strada da percorrere per me è ancora lunga e faticosa, ma la soddisfazione è tanta. Quando avrò il completo controllo delle opportunità che ci consente TrainController, terminerò anche la parte estetica del plastico. Questo l'ho messo all'ultimo posto per facilitare eventuali modifiche elettriche o di tracciato se dovessero essere necessarie per il risultato finale.

Devo ringraziare alcuni amici di Arcamodellismo che mi stanno aiutando a risolvere i problemi legati alla implementazione con il PC ma devo anche ringraziare tutti gli amici di Arcamodellismo perché chi più chi meno, consapevolmente o inconsapevolmente, tutti mi hanno aiutato a realizzare ciò che ho descritto perché avevo tanta buona volontà, ma ero completamente a digiuno di come si fa a costruire un plastico.

Arturo Lazzoni